

Campobasso, promettevano amicizia agli anziani e li derubavano

«Vecchio, ti diamo amore» Lo uccidono con la droga

■ CAMPOBASSO. I carabinieri l'hanno chiamata «operazione Circe» pensando alla maga che incantava le sue vittime coi filtri magici. Delle vittime, tutti uomini anziani schiacciati dal tormento delle nuove solitudini, non esiste ancora un inventario preciso, ma si sa per certo che sono tante e che una è morta. Una morte banale quella di Domenico Marone, 72 anni, stroncato da una dose sbagliata del «filtro» che avrebbe dovuto soltanto stordirlo il tempo necessario per rubargli i risparmi. Un incidente sul lavoro che non avrebbe avuto alcuna conseguenza se i carabinieri del colonnello Alberto Giudoni non avessero legato con certissima pazienza pettegolezzi e mezze verità captate in un clima di omertà e reticenze.

La Circe è Marisa Minicucci, 45 anni, una bellezza ormai con tante crepe ma ancora capace di colpire l'immaginazione solitaria dei contadini ultrasessantenni nei cui confronti esercitava le sue grazie un po' sciupate. Il suo dominio si stendeva per l'intero agro a ridosso del capoluogo, dalle contrade dell'estrema periferia da Sant'Angelo Limosano a Campo di Pietra. Complice della Circe il trentenne Carmine Mengia, titolare di un certificato penale che sembra l'elenco del telefono.

La coppia diabolica (un'unione d'affari senza sesso) aveva compiti rigorosamente divisi. Mengia individuava la vittima le cui caratteristiche dovevano essere tali da consentire di parlarlo a rischio zero. A cavallo o oltre i settanta, naturalmente single, pensionato con qualche risparmio, desideroso di compagnia, affetto e sesso, ancor meglio se alla ricerca di una moglie più giovane. Intercedeva la vittima era la volta di Circe che provocava un «casuale» approccio. Erano subito parole gentili, frasi a doppio senso, dolcezze che lasciavano immaginare emozioni più intense. Iniziava la frequentazione. Dopo qualche incontro in casa di lui la Circe si scioglieva in lagrime per un vecchio guaio economico che non sapeva come affrontare. Come resistere? Il pensionato intenerito tirava fuori qualcosa o firmava qualche cambiale per evitare la bancarotta dell'amata dovuta a una momenta-

Storia amara di nuove solitudini a Campobasso. Una coppia circuireva pensionati, single e con qualche risparmio. Lei prometteva affetto, sesso e matrimonio. Appena il vecchietto ritirava i risparmi dalla banca, si brindava all'unione. Nello champagne venivano versati sonniferi e ipnotici. Il «fidanzato» si risvegliava derubato. Un dosaggio errato ha stroncato Domenico Marone, 72 anni. Nessuna vittima ha denunciato i fatti ricostruiti con pazienza dai carabinieri.

ALDO VARANO

neza mancanza di liquido. Gli incontri s'infittivano, la Circe cominciava a cedere, prometteva che si sarebbe fatta condurre all'altare. Scattava la parte decisiva del piano. Per far saltare gli ultimi ostacoli al coronamento del sogno d'amore servivano soldi, tutti quelli che lui aveva in banca o alla posta. I quattrini venivano ritirati e nell'in-

contro decisivo, col gruzzolo già nel cassetto, si festeggiava a champagne prima di passare da qualche bacio e carezza appena accennati all'amore vero e proprio. Nella coppa la donna versava pillole frantumate: l'uomo si addormentava e al risveglio quattrini, sogni e illusioni erano svaniti per sempre. Restavano paura, ver-

gogna e pudore sufficienti a bloccare qualsiasi denuncia. Nessuna delle cinque vittime già accertate l'ha presentata.

Con Domenico Marone è stato sbagliato il dosaggio. Non s'è più svegliato. La Minicucci e Mengia, secondo la ricostruzione dei carabinieri, hanno caricato il vecchietto in auto per scaraventarlo lungo l'argine del Quirino all'altezza di Vinchiatiuro, un paesino un po' più a ovest di Campobasso. Era il 16 giugno scorso e tutto filò liscio, compreso il reperto medico che parlò di morte accidentale dovuta ad arresto cardiaco. Nessuno, allora, diede retta ai pettegolezzi di morte sospetta, alimentati dai parenti di Marone restati senza eredità.

Lo scorso ottobre una ragazza denuncia l'incendio della propria auto. I carabinieri stabiliscono subito che è stato doloso. La ragazza non si sbilancia, cade in contraddizioni, lascia intendere che ad appiccare il fuoco potrebbe essere stato un corteggiatore respinto, Carmine Mengia (i carabinieri sospettano, tra l'altro, che la prima moglie di Mengia sia stata abbandonata perché rifiutava di prostituirsi). Iniziano gli i pedinamenti: Mengia va sempre in un bar, gestito dalla Minicucci, dove c'è uno strano via vai di vecchietti. Crescono i sospetti, si raccolgono le voci. Alcune vittime, messe alle strette, ammettono tutto. Un anziano racconta di essere scampato alla morte per miracolo: non essendosi addormentato bene s'è risvegliato all'improvviso e sorprende la coppia diabolica. Circe e il suo complice gli stringono una corda al collo che per fortuna cede.

Ieri sono scattati gli arresti: rapina aggravata, procurata incapacità di intendere e di volere, occultamento di cadavere, sequestro di persona.

Stamattina, appena si avranno i risultati dell'autopsia di Marone, scatterà anche l'accusa commessa alla sua morte. Il colonnello Guido sbotta: «Quando da Napoli mi hanno trasferito qui mi hanno detto: vedrai che ti riposerei, il non accade mai nulla». In casa della Circe c'erano una parrucca bionda e una castana oltre a un bel mucchietto di sonniferi e sostanze ipnotiche.

Processo Andreotti Un teste: «Ho pagato 2 miliardi ai Vitalone»



I rapporti dei fratelli Claudio e Valfredo Vitalone con esponenti dell'economia sono stati al centro della deposizione dell'imprenditore Evaristo Benedetti, nel processo al senatore Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa a Palermo. «In più occasioni ho consegnato oltre due miliardi e mezzo a Valfredo Vitalone - ha detto - mi diceva che se non avessi pagato avrebbe ostacolato il mio rapporto con le banche attraverso l'intervento del fratello Claudio».

Rispondendo alle domande della difesa, Benedetti ha ammesso di essere stato condannato a 8 anni per bancarotta fraudolenta in un processo nel quale i fratelli Vitalone sono stati assolti e ha poi denunciato per calunnia. Benedetti li ha definiti: «Claudio la mente, Valfredo il suo braccio». Alla fine del controesame, l'avvocato Gioacchino Sbacchi ha chiesto l'audizione di Angelo Bonfiglio, ex presidente della Regione, chiamato in causa dalle rivelazioni del pentito Francesco Di Carlo. «L'avvocato Bonfiglio chiede di essere sentito perché non ha mai incontrato il boss Colletti né ha mai scambiato effusioni con lui», ha detto Sbacchi. Il pm non si è opposto e il tribunale si è riservato di decidere. Dopo la pausa ha iniziato a deporre il professor Francesco Cavalli, primario del servizio oncologico del Canton Ticino in Svizzera. Oncologo di fama mondiale, medico dell'esattore Nino Salvo morto a Bellinzona per un tumore ai polmoni, il professore Cavalli ha ricostruito l'origine del rapporto con il suo paziente, che lo invitò in Sicilia a trascorrere un periodo di vacanza: «Mi avrebbe ospitato in un complesso turistico-alberghiero vicino al mare - ha detto il professore Cavalli - e, o lui o il genero Sangiorgi, aggiunsero: ci viene anche Andreotti».



Monica Bellucci fotografata da Avedon per il calendario Pirelli '97

Il calendario Pirelli 1997 Le donne nel mondo

Presentato in anteprima mondiale al Museo di Storia Naturale di Londra il nuovo calendario Pirelli. Arrivato alla sua trentatreesima edizione (la prima fu nel 1964 mentre nel 1967 non uscì), è ormai diventato un oggetto di «culto», il calendario di quest'anno porta la firma di uno dei più grandi fotografi contemporanei: Richard Avedon. Intitolato «Donne del mondo», mese dopo mese celebra la bellezza femminile: dodici ritratti di grande espressività e profondità che rappresentano una straordinaria collezione di fotografie. Dodici ritratti femminili per dodici paesi: una geografia della bellezza. Dagli Stati Uniti alla Cina, passando per Somalia, Brasile, Russia, e Giappone, solo per citarne alcuni. Luglio è stato dedicato all'Italia e la bella è di Monica Bellucci (nella foto). Per il 1997 va registrata anche un'altra novità: non ci sarà la solita spirale ad unire i mesi ma le fotografie di Avedon sono presentate in fogli sciolti in modo «che possano essere ammirate ed eventualmente incorniciate come vere e proprie opere d'arte». Il calendario quindi si presenta come un portfolio, un contenitore che raccoglie i dodici capolavori del fotografo americano, così come l'artista li ha creati, per essere esposti uno a uno. Le immagini del calendario Pirelli 1997 sono state realizzate da Richard Avedon in soli quattordici giorni presso l'Industria Studio di Washington street a New York.

Costringono i figli a venderli Milano, i ragazzini si prostituivano coi viados

■ RHO (Milano). Per più di un anno hanno costretto i figli, due ragazzini di 9 e 15 anni, a prostituirsi in un appartamento di Milano frequentato da travestiti brasiliani. Questi, dopo aver a più riprese abusato dei due minori sottoponendoli ad ogni genere di violenza, li hanno portati con loro per le strade di Milano, soprattutto via Novara, costringendoli a prostituirsi, sempre con il nullaosta del padre il quale, in più occasioni, ha addirittura assistito alle violenze carnali inflitte ai figli.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Pietro Forno, hanno consentito di accertare che da oltre un anno i due piccoli venivano costretti, con la forza e con il consenso del

padre, Ciro M., un operaio di 40 di Bollate (Milano), a prostituirsi in un appartamento di Milano frequentato da travestiti brasiliani. Questi, dopo aver a più riprese abusato dei due minori sottoponendoli ad ogni genere di violenza, li hanno portati con loro per le strade di Milano, soprattutto via Novara, costringendoli a prostituirsi, sempre con il nullaosta del padre il quale, in più occasioni, ha addirittura assistito alle violenze carnali inflitte ai figli.

Gli inquirenti hanno anche accertato che la madre dei minori, Paola D., 40 anni, era a conoscenza di quanto accadeva ma taceva e veniva compensata per i suoi silenzi con uno stipendio mensile versato-

le dai violentatori dei figli i quali, guadagnavano mediamente 60 milioni ciascuno con la prostituzione.

Insieme a Ciro M., sono finiti in carcere i travestiti di nazionalità brasiliana Allander Correa, 24 anni, Rodrigo Trindade Vasconcelos, 19 anni, e Alvez Gabriel De Sousa, 19 anni. Alla madre dei due minori sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, i ragazzi venivano sequestrati periodicamente, denudati, legati ad un letto e poi venivano cosparsi in tutto il corpo di cera calda sciolta, proveniente dalle candele che erano accessi al fianco del letto. Una cosa mostruosa. Anche gli investigatori paiono turbati.

Collegamenti interrotti con Capri e Ischia. Allarme Tevere

Maltempo, tregua finita Arrivano acqua e neve

Borse di lavoro per favorire il reinserimento dei detenuti

Apertura di una nuova casa circondariale di Sanremo che ospiterà fino a 310 detenuti; apertura della rinnovata prima sezione del carcere genovese di Marassi che entro il 25 novembre ospiterà 175 detenuti. Sempre a Genova, imminente riapertura, dopo dieci anni, di una sezione a Marassi per 30 detenuti ammessi al regime di semilibertà che diventerà operativa il 25 novembre; apertura di un reparto detentivo esterno all'ospedale San Martino e riattivazione del centro clinico interno. Infine pieno avvio di un "progetto lavoro" tra Comune di Genova e penitenziari di Marassi e Pontedecimo, in collaborazione con la regione Liguria, per concedere a due gruppi di 15 detenuti borse di lavoro per favorire il reinserimento nella società civile. Sono queste le iniziative predisposte dall'amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia e avviate dal direttore Michele Coliro in collaborazione con Giuseppe Di Gennaro, e coordinate dal sottosegretario Giuseppe Ajala. A Sanremo le operazioni di trasferimento dei detenuti sono già iniziate.

■ ROMA. Una giornata di tregua, ieri, in attesa del peggioramento delle condizioni del tempo previsto per oggi: così alla Protezione civile definiscono la situazione, che per tutte le ventiquattro ore appena trascorse non ha registrato alcuna emergenza, né particolari richieste di soccorso, ma «soltanto» il mantenimento del «livello di attenzione» nelle diverse sedi regionali, dopo le forti piogge dei giorni scorsi.

Friuli. Il miglioramento delle condizioni climatiche ha consentito a tecnici e geologi una prima valutazione dei danni, soprattutto nel pordenonese (qui ha nevicato), nell'isontino e in Carnia dove, a Tolmezzo, non è ancora stata rimossa la frana che minaccia alcune vie del centro storico cittadino. Per questo motivo, forse, anche la scorsa notte circa 80 persone hanno dovuto dormire nella caserma «Del Din». Sempre in Carnia, per il cedimento delle sedi stradali, rimangono chiuse alcune strade provinciali.

Veneto. Nella regione, nonostante il miglioramento, rimane la massima attenzione per tutti i fiumi, tra i quali il Tagliamento, il Livenza, il Piave e l'Adige. Intanto il maltempo di questi giorni ha portato la neve sull'altopiano di Asiago e sui monti del Cadore, dove sopra i 2.500 metri ha raggiunto lo spessore di circa 120 centimetri. A Venezia c'è stato un parziale miglioramento per quan-

to riguarda l'acqua alta ma, secondo gli esperti, nei prossimi giorni, tutto dipenderà dalla variazione della pressione atmosferica e dai venti.

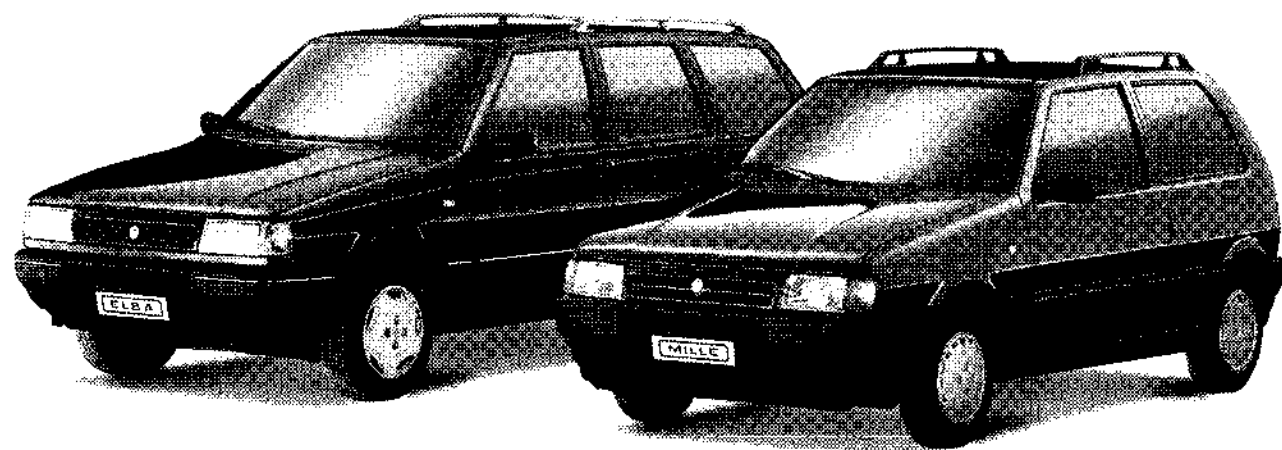
Trentino. È stata completamente ripristinata la linea ferroviaria del Brennero, dopo che, poco dopo la mezzanotte di lunedì, è stato riaperto al traffico anche il binario nord.

Lazio. Continua ad essere tenuto sotto controllo il livello dei fumi Tevere e Aniene, anche se la situazione odierna viene definita «discreta». Per oggi, invece, una particolare attenzione sarà riservata al corso del Tevere all'altezza di Orvieto, dove è a rischio esondazione il bacino del lago di Corbara.

Campania. Molte zone della regione e il capoluogo soprattutto sono state investite da pioggia e forte vento, senza danni di rilievo. A Napoli sono stati sospesi i collegamenti marittimi con le isole a causa del mare mosso (forza sei) dopo che, ieri, due traghetti diretti a Capri e Ischia, sono dovuti rientrare nel porto per le onde troppo forti. Nel casertano, a causa della pioggia, si è molto ingrossato il corso del fiume Volturno.

Calabria. Da ieri mattina nevica in alcune zone dell'altopiano della Sila, e nella Loricca per sgomberare le strade sono intervenuti i mezzi del centro viabilità di Cosenza.

ELBA E MILLE.
MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO.



L. 12.000.000 IN 20 MESI A INTERESSI ZERO OPPURE L. 2.000.000 DI SUPERVALUTAZIONE USATO

Elba e Mille Innocenti. Una scelta che vi dà tutta la solidità e la concretezza che desiderate, e che oggi vi dà ancora di più: 12 milioni di finanziamento in 20 mesi a interessi zero*. Oppure, in alternativa, una supervalutazione del vostro usato, anche da rottamare, di 2 milioni. Chiedete tutto: Innocenti vi dà di più.

*Esempio. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Durata del finanziamento: 20 mesi. Importo rata mensile: L. 600.000 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,41%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000.

INNOCENTI
MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE